Rifiuti, finanziamenti a rischio Allarme da 35 milioni di euro

Il licenziamento di 34 dipendenti dell'impianto di depurazione di Coda di volpe, a Rende, potrebbe essere ben presto oggetto di discussione del consiglio comunale cosentino. A richiederlo, in particolare, sono sei consiglieri comunali (Mimmo Frammartino, Giuseppe Mazzuca, Maria Lucente, Michelangelo Spataro, Serbio Nucci e Carmine Nucci). La vicenda, secondo il sestetto riguarda la città dei Bruzi, dal momento che il licenziamento dei lavoratori è stato innescato dalle difficoltà incontrate dalla società che sinora ha gestito la struttura, in viertù della morosità di alcuni comuni, tra cui Cosenza. E non solo. Entro il 30 giugno, infatti, l'amministrazione comunale è chiamata a dar luogo a un adempimento amministrativo che potrebbe assicurare al consorzio Valle Crati il finanziamento di 35 milioni di euro già stanziato dal Cipe che, sottolineano i consiglieri «consentirebbe di ammodernare ed adeguare l'impianto di depurazione di Coda di volpe e e di mettere in salvaguardia il futuro dei lavoratori oggi investiti dal licenziamento. Naturalmente questo comporta che l'amministrazione comunale deliberi al più presto, così come hanno fatto tutti gli altri comuni, la delega al consorzio Valle Crati per l'accesso alla gestione di tale finanziamento ritenuto indispensabile».

rcs